

IL PROTOCOLLO SOTTOSCRITTO TRA CEI E GOVERNO ITALIANO CIRCA LA RIPRESA DELLE CELEBRAZIONI CON IL POPOLO

Precisazioni e suggerimenti per la Diocesi di Cremona

Per la graduale ripresa delle celebrazioni liturgiche con il popolo, il presente Protocollo ha per oggetto le necessarie misure di sicurezza, cui ottemperare con cura nel rispetto della normativa sanitaria e delle misure di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da SARS-CoV2.

Riproponiamo per intero il Protocollo (in nero), aggiungendo precisazioni e suggerimenti per le comunità della nostra diocesi (in rosso) che - non dimentichiamo - è stata drammaticamente colpita dall'epidemia.

Tutto va letto e attuato nello spirito di una fiduciosa ripresa graduale delle celebrazioni con il popolo, che assicuri tutte le precauzioni necessarie a prevenire nuovi contagi. Non aspettiamoci di poter ripristinare immediatamente tutte le consuetudini precedenti. Cerchiamo di essere tutti fedeli alle disposizioni, applicandole il più possibile in modo omogeneo sul territorio diocesano, in modo da dare una testimonianza di comunione. Ciò sarà favorito dalla collaborazione tra parrocchie, dalla frequente consultazione dei Vicari zionali e diocesani e del Vescovo stesso, in caso di dubbio sul da farsi.

Quanto segue riguarda esplicitamente la celebrazione eucaristica ma, per analogia, vale anche per altre celebrazioni e preghiere comunitarie (comprese le tradizionali occasioni di celebrazione e preghiera nei quartieri per il mese mariano), che resta opportuno al momento non moltiplicare. I criteri-chiave che vanno sempre osservati sono: la necessità di evitare assembramenti (e quindi di non convocare frequentemente il popolo per ciò che non è essenziale, evitando specificamente le processioni col popolo), di assicurare il distanziamento sociale e l'uso dei dispositivi di protezione individuale.

1. ACCESSO AI LUOGHI DI CULTO IN OCCASIONE DI CELEBRAZIONI LITURGICHE

1.1. L'accesso individuale ai luoghi di culto si deve svolgere in modo da evitare ogni assembramento sia nell'edificio sia nei luoghi annessi, come per esempio le sacrestie e il sagrato.

Pur conoscendo la bellezza del trattenersi insieme a dialogare dopo la Messa, si invitano i parroci ad assicurarsi (magari con l'aiuto dei volontari indicati al punto 1.3) che all'esterno della Chiesa, dopo le celebrazioni, questa normativa venga rispettata dai fedeli.

1.2. Nel rispetto della normativa sul distanziamento tra le persone, il legale rappresentante dell'ente individua la capienza massima dell'edificio di culto, tenendo conto della distanza minima di sicurezza, che deve essere pari ad almeno un metro laterale e frontale.

Per avere maggiore tranquillità circa l'aver ben valutato la capienza massima degli edifici di culto, così come degli eventuali spazi all'aperto destinati al culto, proponiamo di definirla con la collaborazione della Pubblica Amministrazione locale. In alternativa, si può far certificare detti spazi da un professionista specializzato in normative di sicurezza.

Per facilitare il rispetto del numero massimo, è bene apporre uno specifico segnale dove sia vietato sedere (tra gli allegati viene messo a disposizione un modello).

1.3. L'accesso alla chiesa, in questa fase di transizione, resta contingentato e regolato da volontari e/o collaboratori che indossando adeguati dispositivi di protezione individuale, guanti monouso e un evidente segno di riconoscimento - favoriscono l'accesso e l'uscita e vigilano sul numero massimo di presenze consentite.

È l'occasione di moltiplicare le ministerialità. Sugeriamo di proporre tale servizio a catechisti o membri dei consigli pastorali parrocchiali, inoltre si valuti l'opportunità di chiedere la collaborazione di membri della Protezione Civile o di realtà associative del territorio. Negli allegati trovate un modello di tesserino di riconoscimento per detti incaricati.

Soprattutto per la prima domenica sarà opportuno segnalare al Sindaco l'opportunità della presenza della Polizia Municipale.

Laddove la partecipazione attesa dei fedeli superi significativamente il numero massimo di presenze consentite, si consideri l'ipotesi di incrementare il numero delle celebrazioni liturgiche.

L'invito a moltiplicare le Ss. Messe è chiaramente in controtendenza rispetto a quanto stiamo cercando di proporre, soprattutto nelle Unità pastorali. Quindi, qualora siate costretti (per il numero dei fedeli rispetto alla capienza delle chiese) a rivedere numero ed orario delle celebrazioni, chiarite ai fedeli che si tratta di scelte temporanee. Prima di adottare nuovi orari, è importante coordinarsi con le parrocchie vicine e, se necessario, col Vicario zonale, al fine di assicurare in zona una opportuna distribuzione delle celebrazioni festive nelle diverse fasce orarie.

Si dia immediata informazione dei nuovi orari all'Ufficio diocesano Comunicazioni Sociali per il tempestivo aggiornamento nel portale internet diocesidicremona.it.

Dopo le prime domeniche, in base a verifica parrocchiale e/o zonale, saranno concertati gli eventuali necessari adattamenti.

Si informino i fedeli che, qualora dovessero recarsi alla Messa in Comune diverso da quello di residenza, lo spostamento è giustificato proprio dalla necessità di non affollare eccessivamente le chiese.

1.4. Per favorire un accesso ordinato, durante il quale andrà rispettata la distanza di sicurezza pari almeno 1,5 metro, si utilizzino, ove presenti, più ingressi, eventualmente distinguendo quelli riservati all'entrata da quelli riservati all'uscita. Durante l'entrata e l'uscita dei fedeli le porte rimangano aperte per favorire un flusso più sicuro ed evitare che porte e maniglie siano toccate.

Entrando, ogni fedele sia invitato a sedere nel posto libero più distante dall'ingresso. Viene messa a disposizione relativa cartellonistica.

1.5. Coloro che accedono ai luoghi di culto per le celebrazioni liturgiche sono tenuti a indossare mascherine.

1.6. Venga ricordato ai fedeli che non è consentito accedere al luogo della celebrazione in caso di sintomi influenzali respiratori o in presenza di temperatura corporea pari o superiore ai 37,5° C.

1.7. Venga altresì ricordato ai fedeli che non è consentito l'accesso al luogo della celebrazione a coloro che sono stati in contatto con persone positive a SARS-CoV-2 nei giorni precedenti.

1.8. Si favorisca, per quanto possibile, l'accesso delle persone diversamente abili, prevedendo luoghi appositi per la loro partecipazione alle celebrazioni nel rispetto della normativa vigente.

1.9. Agli ingressi dei luoghi di culto siano resi disponibili liquidi igienizzanti.

Negli allegati trovate l'offerta diocesana di un apposito espositore e di un primo kit di materiali necessari.

2. IGIENIZZAZIONE DEI LUOGHI E DEGLI OGGETTI

2.1. I luoghi di culto, ivi comprese le sagrestie, siano igienizzati regolarmente al termine di ogni celebrazione, mediante pulizia delle superfici con idonei detergenti ad azione antisettica. Si abbia, inoltre, cura di favorire il ricambio dell'aria.

Si parla di igienizzazione e non sanificazione, per cui non è indispensabile affidarsi a ditte specializzate. Fra una messa e l'altra (soprattutto in domenica) si igienizzano le superfici che i fedeli possono aver toccato: banchi, inginocchiatoi, sedie, eventualmente maniglie.

Per effettuare la regolare igienizzazione, viste le caratteristiche dei luoghi sacri e dei loro arredi, si consiglia di utilizzare una soluzione di etanolo al 70% in acqua (per 1 litro di soluzione: 700 ml di alcool e 300 ml di acqua).

Per ottenere mezzo litro di soluzione disinfettante:

- prendere 0.4 Litri di alcool denaturato (rosa) al 90%, pari a circa 2 bicchieri di plastica colmi, e versarli in una bottiglietta vuota da mezzo litro;
- aggiungere semplice acqua del rubinetto fino a riempire la bottiglietta.

La soluzione mantiene la sua efficacia per 5 giorni purché conservata in un contenitore ben chiuso. Panni morbidi saranno imbevuti o immersi in tale disinfettante e andranno quindi strizzati bene prima di procedere all'applicazione.

Si eviti di versare o spruzzare il prodotto direttamente sulle superfici in quanto le danneggia.

Si eviti di utilizzare:

- acqua ossigenata (perossido di idrogeno)
- ipoclorito di sodio e
- prodotti a base di cloro (come la normale candeggina o derivati)
- prodotti a base di sali di argento
- ammoniaca
- clorexidina
- prodotti a base di fenoli o formaldeidi

Si eviti di pulire con qualsiasi sostanza statue, quadri e pareti, specie quelle affrescate.

Durante la settimana si pulisca regolarmente anche il pavimento della chiesa.

Durante le operazioni di pulizia è necessario assicurare la ventilazione degli ambienti.

2.2. Al termine di ogni celebrazione, i vasi sacri, le ampolline e altri oggetti utilizzati così come gli stessi microfoni, vengano accuratamente disinfettati.

- Per prevenire, i lettori utilizzeranno i guanti.

2.3. Si continui a mantenere vuote le acquasantiere della chiesa.

3. ATTENZIONI DA OSSERVARE NELLE CELEBRAZIONI LITURGICHE

3.1. Per favorire il rispetto delle norme di distanziamento è necessario ridurre al minimo la presenza di concelebrenti e ministri, che sono comunque tenuti al rispetto della distanza prevista anche in presbiterio.

Rinviano a tempi più sicuri la gioia di avere i nostri numerosi chierichetti intorno all'altare, si riduca allo stretto indispensabile il numero dei ministranti.

3.2. Può essere prevista la presenza di un organista, ma in questa fase si ometta il coro.

3.3. Tra i riti preparatori alla Comunione si continui a omettere lo scambio del segno della pace.

3.4. La distribuzione della Comunione avvenga dopo che il celebrante e l'eventuale ministro straordinario avranno curato l'igiene delle loro mani e indossato guanti monouso; gli stessi - indossando la mascherina, avendo massima attenzione a coprirsi naso e bocca e mantenendo un'adeguata distanza di sicurezza - abbiano cura di offrire l'ostia senza venire a contatto con le mani dei fedeli.

Si invitino volontari o sacristi ad osservare la massima cautela sanitaria nella preparazione delle specie eucaristiche e dei vasi sacri. I celebranti abbiano cura di tenere coperti pispide,

patena e calice sulla mensa durante la liturgia eucaristica. In caso di concelebrazione si consiglia ai sacerdoti concelebranti di comunicarsi solo alla specie del Pane.

3.5. I fedeli assicurino il rispetto della distanza sanitaria.

Il Parroco, sulla base della conformazione degli spazi, individuerà il modo più adeguato per distribuire la Comunione tra quelli sotto elencati. Esso dovrà essere illustrato all'Assemblea. La distribuzione della Comunione potrà avvenire solo sulla mano in una di queste due modalità:

1. i fedeli rimarranno al loro posto e i ministri passeranno per la distribuzione dell'Eucaristia. Dopo aver offerto la particola sulla mano, il ministro si sposterà lateralmente, il fedele abbasserà la mascherina e si comunicheranno in modo così da non farlo di fronte al ministro.
2. i fedeli si metteranno in fila per ricevere la Comunione mantenendo sempre la distanza di m1,5. Una volta ricevuta la particola si sposteranno lateralmente, abbasseranno la mascherina e si comunicheranno in modo così da non farlo di fronte al ministro. Si assicuri adeguata assistenza di volontari per l'ordinato distanziamento dei fedeli.

Se necessario, si può autorizzare la distribuzione dell'Eucaristia mediante la collaborazione di fedeli laici adeguatamente preparati. È opportuno che ogni parrocchia informi con cura i volontari su ogni necessaria procedura.

3.6. Per ragioni igienico-sanitarie, non è opportuno che nei luoghi destinati ai fedeli siano presenti sussidi per i canti o di altro tipo.

Potranno essere fatti trovare al posto i foglietti per la Messa, chiedendo al termine ai fedeli di portare a casa il proprio. I foglietti eventualmente lasciati sulle panche andranno eliminati, evitando così di utilizzarli nuovamente. Non sarà fornito alcun altro sussidio cartaceo per la liturgia o il canto.

3.7. Le eventuali offerte non siano raccolte durante la celebrazione, ma attraverso appositi contenitori, che possono essere collocati agli ingressi o in altro luogo ritenuto idoneo.

3.8. Il richiamo al pieno rispetto delle disposizioni sopraindicate, relative al distanziamento e all'uso di idonei dispositivi di protezione personale si applica anche nelle celebrazioni diverse da quella eucaristica o inserite in essa: Battesimo, Matrimonio, Unzione degli infermi ed Esequie.

Per i Battesimi, si eviti il rito per immersione preferendo sempre l'infusione e si usino guanti monouso per le unzioni. Il ministro mantenga una opportuna distanza dal battezzando e dai genitori e padrini; il segno della croce sulla fronte del bambino sia fatto dai soli genitori, si ometta il rito dell'effatà.

3.9. Il sacramento della Penitenza sia amministrato in luoghi ampi e areati, che consentano a loro volta il pieno rispetto delle misure di distanziamento e la riservatezza richiesta dal sacramento stesso. Sacerdote e fedeli indossino sempre la mascherina.

Non è consentita la celebrazione del sacramento della Penitenza al confessionale. Si individuino adeguati spazi celebrativi in ambienti attigui alla chiesa, o in eventuali cappelle laterali, valutando l'opportunità di utilizzare idonei divisori protettivi tra penitente e confessore. La pastorale della Riconciliazione andrà comunque riproposta con saggia e graduale creatività, collaborando in zona per eventuali celebrazioni penitenziali comunitarie.

Nelle unzioni previste nell'amministrazione dei sacramenti del Battesimo e dell'Unzione degli infermi, il ministro indossi, oltre alla mascherina, guanti monouso.

3.10. La celebrazione del sacramento della Confermazione è rinviata.

Per programmare la ripresa dei cammini di iniziazione cristiana e la celebrazione dei relativi Sacramenti, i Parroci valutino coi catechisti e le famiglie, e segnalino alla Segreteria Vescovile le date da loro ipotizzate per Veglia o Messa della Cresima. Qualora Vescovo e Vicari non fossero in grado di assicurare la presidenza, questa verrà delegata *ad actum* al Parroco.

4. ADEGUATA COMUNICAZIONE

4.1. Sarà cura di ogni Ordinario rendere noto i contenuti del presente Protocollo attraverso le modalità che assicurino la migliore diffusione.

Ai parroci si affida il compito di una paziente e diligente divulgazione presso le proprie comunità cristiane.

4.2. All'ingresso di ogni chiesa sarà affisso un manifesto con le indicazioni essenziali, tra le quali non dovranno mancare:

- il numero massimo di partecipanti consentito in relazione alla capienza dell'edificio;
- il divieto di ingresso per chi presenta sintomi influenzali respiratori, temperatura corporea uguale o superiore ai 37,5° C o è stato in contatto con persone positive a SARSCOV-2 nei giorni precedenti;
- l'obbligo di rispettare sempre nell'accedere alla chiesa il mantenimento della distanza di sicurezza, l'osservanza di regole di igiene delle mani, l'uso di idonei dispositivi di protezione personale, a partire da una mascherina che copra naso e bocca.

La Diocesi mette a disposizione (vedi allegati) un apposito kit con i necessari dispositivi sanitari e un espositore per l'informazione dei fedeli all'ingresso della chiesa. Mette inoltre a disposizione il manifesto da apporre agli ingressi, da completare col numero massimo di presenti consentito.

5. ALTRI SUGGERIMENTI

5.1. Ove il luogo di culto non è idoneo al rispetto delle indicazioni del presente Protocollo, l'Ordinario del luogo può valutare la possibilità di celebrazioni all'aperto, assicurandone la dignità e il rispetto della normativa sanitaria.

L'Ordinario consente l'eventuale celebrazione eucaristica all'aperto, ricordando che è opportuno sia luogo delimitato e con accessi controllabili.

5.2. Si ricorda la dispensa dal precetto festivo per motivi di età e di salute.

5.3. Si favoriscano le trasmissioni delle celebrazioni in modalità streaming per la fruizione di chi non può partecipare alla celebrazione eucaristica.

Si ricorda che esiste la possibilità, soprattutto per anziani e ammalati, di partecipare spiritualmente alla celebrazione dell'Eucaristia trasmessa ogni Domenica dal Centro di produzione televisiva della Diocesi.

Il Comitato Tecnico-Scientifico, nella seduta del 6 maggio 2020, ha esaminato e approvato il presente "Protocollo circa la ripresa delle celebrazioni con il popolo", predisposto dalla Conferenza Episcopale Italiana.

Il presente Protocollo entrerà in vigore a far data dal giorno lunedì 18 maggio 2020.